

nella risposta ad una interrogazione parlamentare, la n. 4-12518, in data 27 gennaio 1998, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale rispondeva che da controlli ispettivi era emerso che la società Videocolor occupava n. 29 lavoratori assunti e retribuiti dalla coop. « Bruno Buozzi » in violazione a quanto disposto dall'articolo 1 della legge 23 ottobre 1960 n. 1369 e che pertanto la direzione provinciale del lavoro aveva diffidato la società a versare i contributi per i 29 lavoratori notificando successivamente alla stessa gli illeciti amministrativi scaturenti dalla succitata occupazione illegale, inoltre nella risposta era aggiunto che dei fatti era stata informata la procura della Repubblica di Frosinone;

i summenzionati 29 lavoratori a seguito di una transazione sono stati assunti dalla Videocolor nel mese di gennaio del 2000:

l'utilizzo illegale di lavoratori sarebbe denunciato da anni dal sindacato Cobas della Videocolor di Anagni che è impegnato da anni all'interno dell'azienda contro il lavoro illegale ma anche per l'assunzione degli 80 interinali che hanno lavorato nell'ottobre scorso per coprire le carenze di organico e per il diritto alla salute in fabbrica —:

se non ritenga necessario inviare controlli ispettivi presso la Videocolor di Anagni (Frosinone) allo scopo di:

a) verificare se altri soci della Cooperativa « Bruno Buozzi » lavorano ancora presso il reparto « raccollatura ampole » con mansioni analoghe a quelle dei dipendenti della Videocolor;

b) verificare se all'interno dei reparti di produzione lavorano soci della Cooperativa « Bruno Buozzi » che svolgono la movimentazione dei materiali per mezzo di carrelli elevatori tanto da essere integrati nel ciclo produttivo della società appaltatrice;

c) verificare se la società Videocolor spa abbia utilizzato decine di lavoratori

dipendenti di società di lavoro interinale e se questi hanno operato in copertura delle carenze di organico della società;

quali iniziative intenda intraprendere qualora fossero accertate ulteriori violazioni da parte della società Videocolor di Anagni al fine di farle cessare e gli esiti che daranno gli accertamenti che saranno eventualmente disposti. (4-32127)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

MAURA COSSUTTA e GASPERONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento del 31 maggio 2000 protocollo n. 9266/B14 il provveditore agli studi di Pesaro, dottor Romualdo Discenza, emanava l'organico funzionale di circolo per le scuole elementari della provincia per l'anno scolastico 2000/2001;

a fronte dei 1374 posti dell'organico dell'anno scolastico 1999/2000 il Ministero della pubblica istruzione ne prevedeva per il nuovo anno 1356;

il Provveditore agli studi sottraeva da tale quota:

a) 6 posti, accantonandoli per eventuali compensazioni rispetto all'organico degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado, per rispettare comunque il contingente provinciale complessivo di 4116 posti;

b) 6 posti per i Centri territoriali per l'educazione permanente, precedentemente privi di organico;

ciò determinava una riduzione di organico consistente (una trentina posti ri-

spetto all'anno scolastico precedente). La riduzione veniva ad essere operata principalmente nelle seguenti direzioni:

le scuole a tempo pieno, che si vedevano diminuito l'organico ordinario (di due docenti per ciascuna classe) e comunque l'organico preesistente (riduzione anche dove già non c'era raddoppio di personale per ogni classe);

le scuole dei piccoli centri, dove venivano attivate sistematicamente pluriclassi con più di 12 alunni (contrariamente al limite imposto dalla normativa);

il consistente ricorso ai cosiddetti moduli anomali (di 4 insegnanti su 3 classi) previsti come eccezionali dalla legge n. 148 del 1990 per i problemi organizzativo-didattici che comportano, a fronte del modulo tipo (di 3 insegnanti su 2 classi);

a differenza della consuetudine ormai consolidata in Provincia dai Provveditori precedenti, l'organico veniva emanato senza essere preceduto da alcun incontro con i dirigenti e con gli amministratori locali, da un Provveditore che non conosceva il territorio;

solo dopo ripetute proteste pubbliche (manifestazioni, documenti, interventi continui sui media locali, assemblee) di cittadini, amministratori e personale della scuola, il Provveditore incontrava i dirigenti scolastici e gli amministratori locali, oltre che rappresentanze dei genitori;

anche assessori e consiglieri regionali si interessavano alla cosa proponendo altresì soluzioni e interventi di supporto. Tutti gli chiedevano insistentemente di fare al Ministro una formale richiesta di deroga dall'organico previsto dallo stesso per l'anno scolastico 2000-2001;

nel corso di tali incontri il Provveditore agli studi sistematicamente e decisamente rifiutava di chiedere la deroga, da lui reputata non necessaria reputando l'organico sostanzialmente sovrabbondante;

in particolare e con insistenza il Provveditore pubblicamente dichiarava:

la scuola superiore necessitava di integrazioni di organico per l'elevamento dell'obbligo e a questo si doveva provvedere sottraendo risorse alla scuola elementare che ne aveva in eccesso;

il Provveditore agli studi doveva garantire il funzionamento modulare della scuola elementare, non necessariamente quello del tempo pieno considerato un sovrappiù non dovuto da parte dello Stato;

« gli enti locali dovranno provvedere ad integrare le risorse finanziarie e professionali che mancano »;

nelle piccole scuole con pluriclassi si potrà tranquillamente tornare all'insegnante unico. A dirigenti scolastici che si permettevano di far presenti le difficoltà conseguenti a tali decisioni per garantire una dignitosa organizzazione scolastica ed una qualità del servizio soddisfacente, il Provveditore richiedeva formali giustificazioni scritte, prefigurando provvedimenti disciplinari ed assumendo di fatto, ad avviso dell'interrogante, condotte intimidatorie;

le decisioni del provveditore mettono a rischio esperienze di alto valore sociale e educativo come, ad esempio, la prosecuzione del tempo pieno e l'insegnamento delle lingue, progetti, questi, già approvati e avviati;

infatti le possibili conseguenze sarebbero:

circa 20 pluriclassi passerebbero all'insegnamento unico;

tutte le scuole a T.P. (circa 40) dovrebbero ridurre l'orario di funzionamento a seguito della riduzione di un insegnante per ogni scuola a T.P.;

si determinerebbe una riduzione degli insegnanti di lingua straniera per cui non tutti gli alunni del secondo ciclo potrebbero beneficiarne;

lo stesso direttore generale del ministero ammette la possibilità di deroghe

rispetto agli indici previsti allorché sussistano accertare esigenze di ordine didattico in particolari situazioni —:

se non ritenga utile verificare la congruità di una decisione generalmente criticata, se non ritenga di conseguenza di intervenire per correggerla evitando così l'inaccettabile impoverimento di rilevanti e positive esperienze sociali e educative e se, infine, non giudichi indispensabile ed urgente, alla luce anche di una mozione votata dal consiglio regionale delle Marche con la quale si chiede il ritiro di quel provvedimento, indurre il provveditore a rivedere quella decisione, chiedere la deroga e ridefinire il tutto in un rapporto corretto con le istituzioni locali. (5-08382)

VOLPINI e ANGELICI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

un insegnante vincitore di concorso a cattedra indetto con il decreto ministeriale del 21 marzo 1990, quale insegnante tecnico pratico nella disciplina C 430 (laboratorio tecnologico per l'edilizia ed esercitazioni di topografia), in data odierna risulta al posto n. 1 della graduatoria permanente del provveditorato agli studi di Vibo Valentia nella citata disciplina;

tale classe di insegnamento rientra solo negli organici degli istituti tecnici per geometri e negli I.T.I.S. ad indirizzo edile;

nelle predette scuole per geometri figurano nell'organico degli insegnanti tecnico pratici nominati dall'amministrazione provinciale negli anni scorsi con una delibera della giunta provinciale —:

se tali insegnanti tecnico pratici dovranno frequentare corsi di riconversione prima della loro immissione nei ruoli dello Stato e se l'insegnante vincitore di concorso di cui sopra ha diritto, avendo tutti i requisiti richiesti per l'insegnamento, ad essere inserito nei ruoli della scuola sin da questo anno scolastico con nomina del provveditore agli studi di Vibo Valentia.

(5-08383)

APREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la Federazione GILDA UNAMS è organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa nel comparto scuola, come risulta dalla certificazione dell'Aran del 4 febbraio 2000, n. di protocollo 1082, in applicazione della legge n. 69 del 1999;

la suddetta organizzazione sindacale riscuote grandi consensi nella categoria dei docenti italiani, come è apparso evidente dallo sciopero del 16 ottobre;

in data 18 ottobre si è tenuto un incontro tra il Governo e i sindacati CGIL-CISL-UIL-SNALS con esclusione della GILDA UNAMS;

il suddetto incontro ha una valenza che trascende gli ambiti della contrattazione integrativa poiché impegna il Governo adoperare scelte in materia finanziaria di rilievo non indifferente —:

se non sia opportuno estendere l'invito all'incontro alla organizzazione sindacale di cui in premessa, rimediando ad un errore che mortifica le attese di gran parte dei docenti italiani. (5-08384)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

GASPARRI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

gli abitanti del quartiere Gregna Sant'Andrea di Roma, da quando il raccordo anulare della città è diventato a « tre corsie » lamentano un persistente ed assordante rumore dovuto al traffico delle auto;

la locale Azienda sanitaria ha recentemente effettuato rilievi acustici nella zona dal quale è risultato un rumore pari a 61 decibel;